

DOMENICA-LUNEDÌ 28-29 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mancini e C. Via Lancia N. 2 angolo via Professore
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finan-
ziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Neurologia L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La Camera ha approvato il trattato di Rapallo

con 215 voti favorevoli e 15 contrari

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 27. — La seduta si apre alle ore 15. Presidenza del presidente De Nicola.

Per il giubileo parlamentare

DI PAOLO BOSELLI

MANCINI, rilevando che oggi l'on. Boselli compie il 50.° anniversario del suo ingresso nella vita politica, invia a lui che ha sempre servito la Patria con tanta rettitudine di sentimento e tanta altezza di pensiero, i più fervidi auguri di prosperità (applausi).

GIOLITTI unisce al plauso tributato dalla Camera a Paolo Boselli, quello del Governo. Quando 50 anni or sono l'insigne uomo fu per la prima volta eletto deputato, l'oratore era già suo amico personale e si ricorda il generale compiacimento onde la sua elezione fu accolta; si è poi trovato con lui al potere e si è trovato accanto a lui nel sostenere e talvolta a combattere il ministero. E sempre ha potuto apprezzare in lui l'alto sentimento di patriottismo, che nella sua vita politica lo ha certamente ispirato. All'illustre collega invia l'augurio di lunghi e prosperi anni (applausi).

PRESIDENTE. Sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime dell'Assemblea, formula per il decano della Camera italiana, gli auguri più fervidi e più ardenti di longevità prospera e felice (applausi).

LA DISCUSSIONE DEL TRATTATO

Svolgimento degli ordini del giorno

Segue la discussione sul disegno di legge: Approvazione del trattato di Rapallo.

PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il discorso d'un riformista

CELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano ed il governo serbo-croato-slavo, esprime nella linea di una equo compromesso, la volontà dei due paesi di indirizzare la loro politica sulla via di una cordiale e duratura intesa, approva il trattato di Rapallo».

Dichiara che il gruppo riformista è favorevole al trattato; si compiace del generale consenso che su di esso si è delineato nel paese, poiché il suo gruppo propugna sempre quella via degli accordi diretti che ha finalmente condotto alla conclusione della pace. Si compiace che l'Italia abbia dato per prima l'esempio di una pace fatta per libero consenso e non per imposizione come fu quella che culminò nel trattato di Versailles. Non disconosce la gravità e la portata delle rinunce che l'Italia ha dovuto fare in questo trattato per giungere alla pace, ma di fronte al raggiungimento del fine supremo della pace, che ridà al nostro paese tutto il suo prestigio e tutta la sua forza morale, quelle rinunce non devono esasperarci perché i fratelli della nostra stirpe rimasti sull'altra sponda si gioveranno di questa nostra rinnovata energia morale (approvazioni).

Afferma che l'accordo di Rapallo, se è definitivo nelle questioni territoriali, non può essere che il punto di partenza per la nostra politica estera. Esso restituisce all'Italia la sua piena libertà di azione, pone una solida base di amicizia italo-jugoslava che non può non riflettersi su tutti i suoi rapporti internazionali.

Rilevando come una forte antitesi si sia delineata nel mondo tra vincitori e vinti, in seguito alla conclusione di trattati basati ancora sulla concezione e non sui diritti naturali dei popoli, fa voti che l'Italia con la sua azione faccia in modo che, se non la lettera, almeno lo spirito di quei trattati sia interpretato con senso umano di conciliazione.

Questo indirizzo politico nei riguardi delle nazioni vinte è della Russia, a l'espressione del sentimento unanime del popolo italiano. Questa politica fu l'ideale di Leonida Bisolati, che seppe propugnarla anche a prezzo delle più grandi amarezze e che oggi si gioreggia, col suo spirito divinatore, gli odierni e i futuri eventi. La intenda e la segua il Governo. Per essa l'Italia sarà ancora una volta maestra di civiltà nel mondo (approvazioni, congratulazioni).

Un socialista per la Venezia Giulia e per gli slavi d'Italia

ALESSANDRI constata che da due anni la Venezia Giulia è sottoposta ad un regime di eccezione, reso più odioso dal miscuglio di due leggi, l'austriaca e l'italiana e dei bandi militari. Denuncia la subdola propaganda delle coalizioni nazionaliste, che facilitano l'opera dell'opposto nazionalismo slovo, agevolando così lo sviluppo di un irredentismo fomite di nuove guerre e damno alla pacificazione fra cittadini delle due razze. Accennando ai fatti di Pola, deplora il contegno pas-

sivo delle autorità locali che incoraggiano la violenza di cui sono vittime quelle organizzazioni proletarie. Osserva che tali violenze possono avere ripercussioni politiche e danno degli italiani della Dalmazia a che quindi i nazionalisti dovrebbero essere i primi a deplorare tale atteggiamento delle nostre autorità. Afferma la necessità per la Venezia Giulia di maggiore autonomia amministrativa. Deplora che, nonostante la promessa fatta ai rappresentanti delle organizzazioni proletarie non sia stata ancora abolita la legislazione di guerra che riguarda anche di carattere politico.

Né d'altra parte l'attuale regime transitorio, in due anni ha saputo dare attuazione alle leggi difensive dei più immediati interessi proletari, né l'invalidità della vecchiaia, la disoccupazione e la cooperazione. Chiede la sollecita cessazione dei poteri eccezionali affidati alle autorità militari e ai commissari regi e che in breve tempo le popolazioni della Venezia Giulia siano chiamate ad eleggere i loro amministratori comunali ed i loro diretti rappresentanti in Parlamento.

Rileva che il trattato di Rapallo, mentre dà garanzie ai cittadini delle zone annesse alla Jugoslavia, non offre alcun trattamento di reciprocità alle popolazioni di lingua slava annesse all'Italia. Conclude invocando per i cittadini slavi della Venezia Giulia l'eguaglianza del trattamento fatto ai cittadini italiani ed affermando che il gruppo socialista saprà difendere anch'essi contro ogni sopraffazione e ingiustizia di classe.

L'ORDINE DEL GIORNO FALBO

FALBO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando il trattato di Rapallo, fa voti che sia iniziata una politica orientale rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni della nuova Italia».

Trova soddisfacente la pace conclusa, perché basata su principi di giustizia o di moderazione. Rileva la maggior trasparenza degli jugoslavi, certamente determinata dalla caduta di Wilson. Se, però, a causa di questa maggiore arretratezza, si fosse voluto loro imporre patti più severi, dubita che l'Italia avrebbe potuto ottenere una pace sicura. Confida che questo trattato abbia largo suffragio non solo nel Parlamento, ma anche nel paese, pur riconoscendo che esso impone dolorosi sacrifici che l'Italia saprà ricordare e valorizzare.

Esprime l'augurio che la sincera cordialità di rapporti instaurata tra noi e la Jugoslavia renderanno per noi meno doloroso il ritiro delle nostre forze da quelle terre che avevano occupato in virtù del trattato di Londra.

terre italiane ove i nostri soldati seppero far riflettere il vessillo della Patria e le ragioni eterne della civiltà (approvazioni, congratulazioni).

VOCE: Ai voti! Ai voti!

RIBOLDI afferma il diritto delle popolazioni che il trattato assegna all'Italia e alla Jugoslavia di decidere della propria sorte e degli abitanti di Fiume di deliberare sull'avvenire e sulla costituzione della loro città. Poiché non può considerarsi come una soluzione definitiva l'attuale reggenza, esprime il dubbio che l'annessione di Zara possa pregiudicare gli interessi vitali di quelle popolazioni.

VOCE: Ai voti! Ai voti! (segni di impazienza).

L'on. Chiesa per il porto di Barro

CHIESA insieme all'on. Cuccia, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando il trattato di Rapallo esorta il governo a secondare e svolgere lo spirito informale con una politica diretta a determinare un equilibrio internazionale sorretto da giustizia e da una restaurazione economica assicurata da virtù di lavoro».

Ricorda le difficoltà di additare alla sistemazione della questione adriatica, ma pur compiacendosi dell'accordo raggiunto rileva che il trattato ha gravemente ferito taluni interessi italiani principalmente coll'abbandono del porto di Barro.

Ritene che il trattato possa essere attuato con sincero spirito di conciliazione perché comune ai due popoli è il bisogno di pace e di tranquilla operosità (approvazioni).

L'on. Zerboglio per il rinnovamento

ZERBOGLIO premette che parla a nome del gruppo di Rinnovamento. Riconosce che il trattato pur col sacrificio di legittime aspirazioni risponde alle necessità della pace ed alle esigenze della patria, rispettando il fine ideale della guerra e la grandezza della vittoria italiana. Manda un commosso saluto a Fiume ed alla Dalmazia, arbitri sempre del loro intangibili diritti. Non dubita che il governo, esecutore dell'accordo provvederà a garantire l'esecuzione sulla chiara e ineccepibile ratifica degli organi della sovranità nello stato serbo-croato-slavo. Attende che si regolerà con ulteriori norme più sicure, in omaggio all'impegno dei buoni rapporti fra i

due paesi e per la tutela degli interessi italiani in Dalmazia la questione della loro cittadinanza. Confida che la pace per proposto esatto dei popoli e dei governi diventi la pace reale della vita. In tal senso ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Gasparotto, Orano, Ianni, Sifola, Calò, Fondo, Martino, Russo, Giaccone, Baldassarre (approvazioni applausi).

Il giuramento dei dalmati

BENELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera considerate le condizioni nelle quali viene a trovarsi la Dalmazia non approva il trattato di Rapallo».

Segnala i pericoli che la nuova frontiera lascia sussistere per l'Italia dalla parte di terra e specialmente dalla parte di mare.

Si duole che il trattato assoggetti la popolazione dalmata alla dominazione di un popolo di «vittà inferiore». Si duole che i dalmati avessero la possibilità di esprimersi liberamente col plebiscito, o a pirazioni sarebbero i «pianisti» all'Italia. Legge a questo punto il giuramento dei dalmati:

«Nel nome del padre, del figliuolo e dello spirito santo, noi, i dalmati, in virtù dei nostri diritti, accettiamo la nostra piena e unanime volontà il più antico di tutti i diritti e di tutte le leggi dalle generazioni presenti e all'ultima a venire, protestiamo dinanzi ai nostri figlioli sulle fonti del nostro battesimo e sui poveri sepolcri dei nostri antenati, protestiamo dai nostri lidi e dai nostri monti e dalle isole nostre al cospetto santo di Dio, non vogliamo essere eredi di (vissimisi applausi).

Conclude riaffermando la sua immutabile devozione alla causa dalmata e rinnovando il giuramento di fare per essa ogni sacrificio (applausi vivissimi molti deputati si congratulano con l'oratore).

I socialisti non danno il voto

LAZZARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la reciprocità del riconoscimento dei diritti dei sudditi appartenenti a nazionalità estranee ai territori dove risiedono è la base fondamentale per stabilire dei rapporti internazionali di pace e di amicizia, tra i popoli passa all'ordine del giorno».

Lamenta poi che mentre il trattato di Rapallo garantisce i diritti degli italiani che rimangono nella Jugoslavia uguale clausola non contenga a favore dei jugoslavi che entrano a far parte del regno. Per queste considerazioni pur riconoscendo che il trattato contiene vari punti soddisfacenti dichiara che il gruppo socialista di cui riassume l'ideale internazionale, non darà ad esso il suo voto.

Parla il relatore

DE NAVA relatore constata con piacere che la grande parte degli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono dichiarati favorevoli alla approvazione del trattato. A chi ha sollevato il dubbio che la ratifica da parte della Jugoslavia fatta per mezzo di decreto reale possa essere valida rileva che la ratifica del trattato è regolata dal diritto pubblico interno dei singoli stati. Secondo il diritto pubblico interno serbo tale ratifica deve considerarsi perfetta.

Esamina le osservazioni fatte circa la risoluzione data alla sistemazione territoriale di Fiume e nota che per quel che riguarda l'assegnazione del Delta e del Porto Barro il ministro degli esteri ha già dichiarato esplicitamente nel suo discorso di ieri non esiste alcuna clausola riservata all'infuori del trattato che ad essa si riferisce.

L'oratore, come relatore della commissione degli esteri vuol dire soltanto che la questione secondo le comunicazioni fatte alla commissione dal governo non è compromessa.

Circa la richiesta di un più vasto confine per Fiume osserva che avendo Fiume formato uno stato libero ed indipendente il suo confine non poteva altrimenti essere definito, se si voleva garantire anche nell'avvenire l'italianità di Fiume.

Circa l'appunto che nel trattato non sia riconosciuta per fatto di reciprocità la garanzia agli jugoslavi che sono inclusi nel nuovo nostro confine osserva che mai nessun grande stato con accolto tradizioni storiche e giuridiche ha stipulato patti per effette garanzie. Esse sono un impegno d'onore. Del resto le tradizioni dell'Italia in questo campo sono nobilissime poiché l'Italia è stata la prima nazione a concedere a tutti gli stranieri il godimento dei diritti civili senza la clausola della reciprocità.

Quanto alle garanzie per gli italiani della Dalmazia esse non derivano da questo speciale trattato, ma sono contenute nel trattato internazionale del settembre 1919 che i jugoslavi hanno concluso con tutte le potenze.

Non disconosce la difficile situazione fatta a Zara dal trattato. Ma con-

fida che la sua floridezza possa essere assicurata merché adeguate provvidenze del nostro governo e che essa possa diventare l'anello di congiunzione tra l'una e l'altra sponda.

Rilevando come con questo trattato si apra un vasto campo alla attività dei due paesi segnala tutta l'importanza delle convenzioni economiche finanziarie e commerciali che si dovranno stipulare a quelle quali è necessario apparecchiarsi con larghezze di vedute e di programmi.

Non si dissimula le gravi difficoltà che i due paesi dovranno superare, ma i benefici di questo trattato sono in gran parte affidati allo spirito in cui esso sarà eseguito. Il suo precupio pregio è di essere ispirato ad un principio di moderazione e di superiore equità a sono fuori di questo spirito tanto coloro che esagerano come coloro che diminuiscono il valore delle reciproche concessioni.

Rileva tutto il dolore dell'abbandono della Dalmazia nella quale eccoli di civiltà latina e veneta hanno impresso un'impronta che nulla è valso finora a cancellare. L'Italia dà perciò la maggiore prova di amicizia al popolo vicino affidandogliela per la conservazione di questo suo patrimonio storico e di cultura.

L'altro pregio del trattato di Rapallo è quello di svincolare l'Italia dalle pastoie che inebbravano la sua azione nel campo dei rapporti internazionali dove si dibattono ancora gravissime questioni che toccano l'interesse della Italia nel mondo.

La voce dell'Italia potrà così risuonare più libera nei grandi consigli internazionali a tutela non solo dei suoi grandi interessi che sono interessi di civiltà, ma dei superiori principi di solidarietà e fratellanza. Conclude augurando che questa pace con la Camera italiana sanzionerà possa segnare l'alba di una più grande pace per la umanità che attende e esprime (vive congratulazioni).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio. Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno degli on. Alessandri, Riboldi, Benelli, Lazzari e Sticchi che sono contrari alla approvazione del trattato. Agli oratori dell'estrema sinistra che hanno lamentato la mancanza di un patto di reciprocità per cui non concerne il trattamento delle nazionalità che sono ora minoranza.

Ricorda anzitutto che il diritto di questo nazionalità di minoranza sono garantiti da convenzioni generali. Del resto se non sono state chieste garanzie per le situazioni degli slavi che restano nei nostri confini, si è perché i rappresentanti della vicina potenza ben sapevano come l'Italia che è sempre stata così larga nel riconoscimento dei diritti degli stranieri non avrebbe potuto non essere rispettosa dei diritti e delle libertà dei propri concittadini qualunque ne sia la nazionalità.

Ringrazia gli oratori che hanno presentato e svolto ordini del giorno favorevoli all'approvazione del trattato. Prega la Camera di voler approvare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti.

Lo spirito col quale il proponente lo ha formulato e i sentimenti coi quali lo ha svolto non possono non essere comuni a tutta la Camera.

Conclude rilevando che questo è il primo trattato che non si basa sulla coercizione dei vincitori sui vinti, ma bensì su un accordo amichevole cordiale che è degno nel futuro di amicizia sicura e di pace costante fra i due popoli (vissimisi applausi).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Alessandri. E' respinto.

FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzatti sia votato per divisione

L'ordine del giorno Luzzatti

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno Luzzatti così concepito: «Nell'atto che la Camera approva lo accordo del 12 novembre invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorabili sacrifici ed è felice di raccogliere, insieme agli altri fratelli italiani, la patriottica Zara».

Esprime il voto che la buona relazione proclamata a Rapallo si svolgano a vantaggio dei due popoli e dell'Europa.

Raccomanda al governo di difendere nei prossimi negoziati l'alta autorità della nostra stirpe nel supremo interesse dell'Adriatico».

Avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI dichiara che il ministero non pone la questione di fiducia perché l'argomento è così alto e importante per l'Italia che tutte le parti della Camera sapranno trovarsi concordi nel voto.

Il voto favorevole dei popolari

MAURI ANGELO dichiara che il partito popolare darà voto favorevole

al trattato non solo per il suo contenuto e per la sua efficacia politica, ma per il suo alto valore ideale. Esso costituisce un fatto storico altamente esaltante il principio di un vero e proprio disarmo spirituale. Non è più la pace che il vincitore impone al vinto ma quella che due popoli chiamati ad intendersi liberamente convengono (vissimisi applausi).

I popoli che hanno sofferto tanti dolori durante la guerra vedono ora aprirsi un periodo storico in cui la pace è loro assicurata da trattati liberamente e cordialmente conclusi. Si augura che la pace che il voto di oggi consacrerà nei rapporti internazionali abbia a regnare anche nell'interno del paese affinché il nostro popolo possa ordinatamente riprendere il suo cammino ascendente nella via pacifica del lavoro, (vissimisi approvaioni).

L'appello nominale

sull'ordine del giorno Luzzatti

PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Luzzatti è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale sulla prima parte di quest'ordine del giorno e cioè: «La Camera nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre ecc.»

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione della prima parte:

Presenti 317.

Votanti 267.

Astenuti 50.

Maggioranza 134.

HANNO RISPOSTO SI 253.

HANNO RISPOSTO NO 14.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Luzzatti.

Pone a partito la seconda parte e cioè «invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorabili sacrifici ed è felice di raccogliere nello stato insieme ad altri fratelli italiani la patriottica città di Zara ed esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a comune vantaggio dei due popoli pacificati nella fiducia che gli elementi etnici rimasti al di là dei rispettivi confini godano variazioni sempre e il più libero uso di linguaggio di cultura, di religione».

E' approvata.

La votazione a scrutinio segreto

Si passa alla discussione degli articoli del trattato che sono tutti approvati.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

FAVOREVOLI 215.

CONTRARI 13.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 20.15.

L'ESPLOSIONE DI VERGATE

I danni ai paesi e alla ferrovia

ROMA, 27. — Il «Messaggero» ha da Milano che parecchi sono stati i paesi e le borgate danneggiate dallo scoppio del proiettile Rossi.

Sezona, a causa della sua ubicazione in posizione elevata, è stata colpita dalle bombe e dalla violenta colonna di aria lanciata in quella direzione anche più di Vergate. Alcune case sono in parte crollate e quasi tutte sono scoppiate. I tetti sono caduti nelle strade. Le vie sono seminate di proiettili di massimo calibro, parte scoppiati, parte ancora carichi. Insieme con Sezona hanno subito danni i borghi Cimbro, Cedigone, Vergate, e ve il palazzo comunale è stato più specialmente colpito. La casa cantoniera di ponte della Strona ha avuto il tetto asportato. La stazione di Vergate ha avuto la stessa sorte e tutti i membri della famiglia del capo stazione sono rimasti più o meno feriti. Le rotaie in prossimità della stazione che si trovavano sulla linea Milano - Domodossola, furono divelte e contorte. Per avere un'idea della violenza dello scoppio, basti pensare che le travi di ferro che servivano di sostegno all'edificio del peso di parecchi quintali furono lanciate a due chilometri di distanza e propriamente nel paese di Vergate.

Un nuovo pericolo correva adesso le popolazioni vicine al luogo del disastro in quanto che i fili della corrente elettrica ad alta tensione che attraversano in tutti i centri la zona, intralciati e rimasti funiti a pezzi, erano toccati uno di questi fili. Si crede che i morti siano parecchi perché vari capicorda e militari che si trovavano nell'interno dello stabilimento non hanno dato segni di vita. Può darsi che siano fuggiti e ricoverati in paesi vicini, ma può anche darsi che feriti, non abbiano potuto allontanarsi dalla zona del disastro e abbiano dovuto soccombere. Corre voce che molti dei feriti, trasportati lontano o fuggiti dai luoghi del disastro, siano morti per la strada in seguito al freddo o disinghiati. Secondo il «Messaggero» in totale i morti, compresi gli scomparsi, sarebbero una ventina.

I MORI E I FERITI — L'EROICA DELLA TRUPPA, DELLE GUARDIE E DEI CARABINIERI

MILANO, 27 (mattino). — Negli ospedali di Gallarate e di Somma Lombarda sono già stati ricoverati una

quindicina di feriti e sono trasportati sette cadaveri di persone morte in seguito all'esplosione nel polverificio Rossi di Vergate. I morti sono: tre soldati del 37 fanteria che montavano la guardia agli esplosivi. Un povero è rimasto ucciso mentre accorreva a prestare la sua opera di soccorso, una donna e due operai dello stabilimento furono estratti da un cunicolo durante una eroica spedizione effettuata dagli ufficiali accorsi sul luogo del vicino campo di aviazione. — A Vergate ed a Sezona tutto in caso sono lacerate ed inabitabili.

L'esplosione continuò. Ne sono state avvertite alle 20, alle 23 e verso le due di notte.

Truppe, guardie e carabinieri, non curanti del pericolo sono sul luogo prestando l'opera loro con grande abnegazione.

LA CAUSA DEL DISASTRO

NESSUN PAESE RASO AL SUOLO

IL NUMERO DELLE VITTIME

MILANO, 27 notte - per telefono. — Sembra accertato che la causa dello scoppio di Vergate sia dovuta alla combustione spontanea di acido picrico.

Le esplosioni sono continuate tutta la notte fino a stamane alle ore 4 e si ritiene che soltanto limitati scoppi potranno ancora prodursi perché non sono più in piedi i depositi di polvere e proiettili.

Contrariamente alle voci diffuse non c'è nessun paese raso al suolo.

A Vergate e Sezona, le due località maggiormente danneggiate, soltanto i tetti delle case sono crollati.

La ferrovia che corre lungo lo stabilimento è rimasta fissa.

Non è ancora possibile dare la cifra esatta dei morti e l'esatta proporzione del disastro.

Finora i cadaveri estratti sono sei e vi sono 23 feriti. Si teme però per la vita di circa 35 operai e di diverse sentinelle che al momento dello scoppio si trovavano nelle vicinanze dello stabilimento.

L'istruttoria per i fatti di Bologna

DUE CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA ARRESTATI

BOLOGNA, 27 notte - per telefono. — Continuano attive indagini sulle responsabilità dei lutuosi fatti del 21 corrente.

Oggi l'autorità giudiziaria ha proceduto a un sopralluogo nella sala del Consiglio comunale alla presenza di buon numero di consiglieri.

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati il consigliere della maggioranza Pietro Penturi e il maestro Corrado Pini.

N. bile ordine del giorno

DELLA STAMPA BOLOGNESE

BOLOGNA, 27 notte - per telefono. — L'Associazione emiliana della stampa riunita oggi in assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione della stampa emiliana deplorando vivamente le selvaggio scene che hanno insanguinato la città di Bologna il 21 corrente a specialmente la cieca violenza scatenata nell'aula consiliare e che ha spento la vita dell'eroico Giulio Giordani, manda un commosso saluto di riverenza e di solidarietà all'inconsolabile famiglia Giordani e delibera di associarsi al nobile gesto delle Associazioni dei combattenti a favore delle vittime».

I professori socialisti

dell'Ateneo bolognese boicottati dagli studenti

BOLOGNA, 27. Gli studenti universitari di Bologna hanno votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti, spontaneamente riuniti a comizio, mentre con cuore di italiani inviano un reverente commosso saluto alla famiglia che piange la tragica fine dell'avv. Giulio Giordani, pura ed eroica vittima del più infame assassinio, proclamano alto lo sdegno e il disprezzo per i responsabili materiali ed ancor più per gli istigatori morali dell'inqualificabile delitto che, presenti alla scena selvaggia, non ebbero un gesto né una parola per arrestare il mano assassino che essi avevano armato e consideravano che fare di essi i signori Fovei, Leone e Bidone disonore l'Ateneo bolognese e macchiavano il loro nome l'alto collegio degli illustri maestri; deliberano di non volere più oltre ascoltare la parola di diritto e di scienza dalla bocca di chi se ne è reso indegno e conseguentemente di astenersi dall'assistere alle lezioni e dal presentarsi agli esami di laurea qualora i suddetti signori offendessero con la loro presenza, in questo aula non solo tutti gli onesti ma anche quei principi di umanità e di giustizia dei quali avrebbero dovuto essere efficaci assertori; desiderano al comitato permanente di agitazione l'incarico di tenersi in relazione con le altre università ed istituti che eventualmente si trovassero nella condizione di quello di Bologna».

CAMBIO MILANO

Francia 164.40 — Londra 94.45 — Svizzera 424 — New York 27.10 — Germania 59.25.

Primo Convegno Veneto DEL SINDACATO ECONOMICO FERROVIARI

Organizzato dalla Sezione di Venezia fu tenuto domenica scorsa 21 in questa città il primo Convegno Regionale del Sindacato Economico Ferroviario.

Scopo del Convegno è stato quello di disciplinare ed intensificare il lavoro di organizzazione dei Ferroviari del Veneto nel S. E. F. di sottoporre ad un primo esame le nuove tabelle organiche proposte dal Sindacato rosso ed accettate quasi senza discutere dalla amministrazione Ferroviaria e dal Governo.

Numerose le rappresentanze e le decisioni. Dal Friuli erano intervenute le rappresentanze di Udine, Gemona, Malen, Casarsa, Pordenone, Pontebba ed avevano inviato le adesioni altri centri minori.

Il Convegno fu presieduto dal ferroviere Bianco memore del C. C. di Torino. Egli dimostrò come le nuove tabelle organiche così come sono state promulgate dalla Direzione generale delle FF. SS. rappresentino un progetto di livellamento immorale appunto perché essa ha dovuto subire l'imposizione di quella organizzazione che si è fatta banditrice di evidenti concezioni settarie e demagogiche inventando tutti i valori morali delle diverse categorie ferroviarie, esaltando lo sforzo fisico sul lavoro intellettuale, il numero sulla qualità, il numero sul cervello.

I congressisti convennero nello stesso ordine di idee espresso dal Bianco e dopo che ognuno ebbe a rilevare le manchevolezze e le anomalie del progetto deliberarono di inviare seduta stante il seguente telegramma:

«S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici — Direttore Generale FF. SS. — Roma. — Congresso Regionale Veneto sindacato Ferroviario riunito oggi Venezia protesta contro progetto nuove tabelle organiche danneggianti molteplici categorie principalmente impiegatistiche, chiede modificazioni riparatorie».

Furono poi trattate diverse altre questioni di categoria e si chiese incarico al C. C. di interessare la propria Commissione ministeriale di sostenere in sede di discussione i desiderati espressi dai singoli nel Convegno. I C. C. per tramite del suo rappresentante assicurò che saranno interessati diversi deputati amici ad apportare emendamenti al progetto quando sarà presentato al Parlamento per la approvazione in modo da evitare che per l'egoismo di qualche categoria si formi il «grosso» del sindacato Rosso siano sacrificati la stragrande maggioranza delle altre.

Venne poi stabilito di assegnare ad ogni singola sezione una razionale circoscrizione entro la quale possa essere svolta la dovuta propaganda ed organizzazione e si convenne nella determinazione di curare più intensamente la propaganda nel Centro di Trieste dove va notandosi un risveglio promettente di quelle masse ferroviarie desiderose di scuotere il giogo dei metastori del Sindacato Rosso.

In ultimo si doveva discutere sulla opportunità di aderire alla nuova Confederazione dei Sindacati Economici, ma fu invece deliberato di trattare l'argomento al prossimo Congresso Nazionale del S. E. F. che si terrà a Roma ai primi del prossimo anno, pure esprimendo in linea di massima il proprio voto favorevole.

Come compendio dei lavori del riuscito ed importante Convegno fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Ferroviere Dal Bono segretario della Sezione di Venezia.

«Il Congresso Regionale del Sindacato Economico Ferroviario, preso conoscenza del progetto di nuove tabelle organiche presentato dal Sindacato dei Ferroviari italiani ed imposto all'amministrazione con carattere di ultimatum, constatato che tale progetto svalutando le categorie intellettuali sanziona sperequazioni ed ingiustizie che, se applicate, turberebbero le varie categorie con danno del servizio, protesta e dichiara di svolgere la più viva ed energica azione che si volesse, senza opportunitariamente modificarle e solo per un principio di demagogismo, rendere esecutivo».

Infine fu trattata la questione degli avvenimenti non ancora sistemati e fu interessata l'autorità ferroviaria per i provvedimenti di giustizia che ancora si rendono indispensabili.

Il Convegno di cui si è parlato è la dimostrazione palpabile dell'attività e della serietà della giovane organizzazione che raccoglie già grande parte dei Ferroviari italiani che non intendono di abbattere ai propri principi ed alle proprie ideologie quella organizzazione che agisce di comune con partiti nemici della nostra Nazione.

Molto lavoro ci resta ancora da svolgere che noi continueremo in favore del personale ferroviario con una più alta visione di giustizia distributiva.

I segni della rispingenza appaiono ormai sicuri e quando superata la terribile crisi che oscura menti e coscienza giungerà la ora del trionfo per questi ideali di pace e di solidarietà per i quali stiamo combattendo, saremo paghi d'aver avuto fede nelle virtù fondamentali delle nostre masse che non possono non comprendere quali il loro dovere in questo momento.

Occorre solo della volontà ed un po' di coraggio.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

A proposito della bonifica. — Riceviamo e pubblichiamo: Progno signor Direttore. — Piegato far inserire nel suo pregiato giornale quanto segue, nei riguardi della questione delle bonifiche fra Tagliamento e lo Stella.

Ripeto, che ebbi l'incarico dal commissario prefettizio dottor Fazzutti, dal quale ho avuto anche dati e appunti nei riguardi dell'articolo comparso in questo pregiato giornale il 24 corrente, riguardante la bonifica fra Tagliamento e lo Stella: da me firmato.

Ho formato così l'articolo suddetto in base a questo e con la conoscenza che ho in proposito per dare pubblicità a queste utili opere, nell'interesse della popolazione nostra e dell'altro.

Io non ho l'onore di conoscere l'ingegner Ferrari, ne venni avvertito che egli avesse fatto una relazione al Comune di Latisana in proposito.

Grazie, e con i miei ossequi mi seguo di lei devoto.

Carlo Gavazzana

Bonifica ferroviaria. Ci scrivono 22:

Nell'attendere ieri mattina al treno puntualmente nell'atrio di questa stazione il treno locale, che da Portogruaro va a Udine, con i suoi regolamentari quaranta e più minuti di ritardo, osservavo e sentivo questo: Le due sale d'aspetto indecorose, con pochi ed indecorosi divani, l'una di prima e seconda classe e l'altra di terza, erano, come i soliti, senza luce, e da una ispezione sommaria fatta da chi scrive, nella penombra, s'accorse, che ci dovevano mancare i vetri delle portiere di questi locali, perchè una specie di borsacchia per la rigida e tormentosa, si portò alla porta nell'atrio, perchè lì era impossibile starvi e quando il gelo lo ridusse duro come una candela stecca, capiti tranquillamente il treno ch'era però fumante da tutte le parti.

Un respiro di sollievo sincero venne dal petto del sottoscritto, mentre la sua mente già pensava alla delizia del caldo che di lì a pochi istanti doveva trovare nello scampamento che avrebbe occupato e goduto, con tutta l'anima e con tutto il corpo, si sdraiò a letto.

Ma, purtroppo, una dolorosa sorpresa dove va coglierlo, perchè il caldo che invocava, quale moriva dal cielo, non era che un pio desiderio.

Più lo correvano palpaia e riscalda, poi, che stanno sotto i divani degli scompartimenti e maggiormente da dove convincerli, suo malgrado, che non davano segni di vita.

Giunto a San Giorgio di Nogaro protestò, per l'inconveniente, al conduttore del treno, il quale lo guardò disinteressato e non rispose, mentre il sottoscritto chiudendo la finestra, si ritirava entusiasmato da tanto «bella modernità».

A Cervignano si cambiò macchina, e qui nuove speranze: il macchinista, avrà un po' di cuore per gli infelici che conduce a passaggio pensava lui, l'assistente. Ma il freddo «incorribile», penetrante, doloroso lo condusse, dritto, dritto a Udine, ove a un buon cittadino, ch'era salito in treno all'ultima stazione e non aveva fatto in tempo ad assistere fu aiutato a discendere dal treno.

Si domanda ora se è questa la maniera di trattare il pubblico, mentre lo si fa pagare fior di quattrini per viaggi.

Carlo Gavazzana

Da PORDENONE

Lo sciopero degli avvocati. — Ci scrivono 27:

L'assemblea degli avvocati del foro di Pordenone, nuovamente convocata, si è oggi 26 novembre 1920; deplorendo che dopo otto giorni dalla disruzione dalle udienze, nessuna delle autorità ha provveduto a rimuovere, nemmeno in parte, le cause del disservizio giudiziario; delibera di persistere nella intrapresa agitazione, salvo ad estenderla anche all'abbandono delle udienze delle Preture, se entro il 2 dicembre non siano adottati i provvedimenti invocati.

Conferenza agraria. — Vengo informato che domani 28 corr., alle ore 10, il prof. Bubba, direttore della cattedra di agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza nella vicina Fontanafredda, sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

Dopo la conferenza verranno distribuiti alle donne i premi per i lavori nei campi eseguiti durante la guerra.

L'addio alle scene di Pietro Cesari. — Il nostro concittadino cav. Pietro Cesari, celebre basso, comico, i cui grandi successi furono registrati dalla cronaca dei più grandi teatri estere nazionali, con squisito senso di amore per la nostra città, che gli diede natali, ha deciso di dare il suo addio alle scene proprio nella nostra Pordenone. Ed all'opera si preparano un eletto spettacolo lirico, cui è assicurato l'intervento di eccellenti artisti. Per il momento non possiamo dire di più, certo che la cittadinanza apprenderà con vivo compiacimento la notizia.

Da BUIA

Per la pesca pro Asilo Infantile a Madonna di Buia. — Ci scrivono 25:

Per la pesca pro Asilo infantile furono le opere. Furono già raccolti oltre ottocento doni e parecchie offerte in denaro, delle quali, per debito di riconoscenza e per rendere pubbliche grazie agli oblatori vi trasmetto un elenco:

S. E. il generale Diaz L. 50 — Sig. Luigi Moretti, 50 — Pionotta Giuseppe, 10 — Magagnoli, 15 — Dott. Michele, 10 — Cav. Barabba, 10 — Sig. Rinaldo, 10 — Giacomo Fantoni, 25 — Savonitti Primo, 5 — Felice Agostino, 5

Tondolo Enrico 15 — Calligaro Mattia 5 — Miani Celeste 15 — Ursella Giovanni 5 — Don Luigi Morgante 19 — Don Cosettini 10 — Sig. Di Giusto Toranzo 25 — Don Masotti 5 — Don Rodina 10 — Don Tosirotto 5 — Famiglia Elti-Oro 50 — Fantini Gio. Battista 5 — Zugliani Gustavo 5 — Picotti Umberto 5 — Pichetti Giovanni 25 — Braidotti Angelo 15 — Loigo Emilio 5 — Famiglia Scatton 5 — Famiglia Pizzutti 25 — don Egidio Cilianni 5 — Don Baldassi 5 — Don Marchetti 5 — N. N. 50 — (Continua).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sull'igiene e salute pubblica. — La nostra S. Vito nei tempi anteguerra aveva fama di cittadina linda sia per la decenza e pulizia delle strade sia del suolo e dell'abitato.

Purtroppo la guerra e l'invasione tutto sconvolse uomini e cose. Si perse nella mala usanza già insalva in detto periodo non curando affatto la pubblica igiene, mentre con spirito vanitoso si continuava a guastare alberi, giardini, strappare piante, stroncare paletti di cinta ecc.

E' ormai notorio che S. Vito va pian piano riacquistando la sua fisionomia normale dell'anteguerra, ma se si vuole che questo fisionomia appaia più bella è necessario e indispensabile che i nostri dirigenti involino la cittadinanza affinché voglia cooperare per la pulizia delle strade, cortili, fontane, evitando e rimuovendo le cause che tramandano i luoghi in sudici immondizia che costituiscono un perenne pericolo per la salute pubblica, possano inoltre provocare con tali frazioni alle norme igieniche, lo scoppio di qualche pericolosa infezione. Sarebbe necessario inoltre che le nostre autorità volessero prendere in considerazione la sistemazione e l'ampliamento del Cimitero Comunale, già da tempo richiesto, non essendo umare decoroso l'abbandono del Cimitero austriaco né che le tumulazioni avvengano come presentemente.

Siamo a conoscenza che l'eg. nostro ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti, detto ordine del Commissario regio stese una relazione ai riguardi Sanitari su una domanda di concessione di un pozzo artesiano che gli abitanti delle frazioni di Osa e Cragno, to ebbero a presentare.

Sappiamo pure che grazie al disinteressato aiuto del molto Rev. don Ettore Valoppi, quale subdamente, si potè stabilire la località, la presenza e la profondità delle falde acquifere in dette frazioni ed appunto ricordando la necessità di detti abitanti l'aver uno dei principali alimenti della vita, si fa appello alle nostre autorità per l'esecuzione del lavoro.

La meteoza, l'igiene del suolo e dell'abitato, e la sistemazione di alcune strade secondarie sono i migliori di sinistramenti e la più pronta difesa contro gli attacchi di qualsivoglia malattia. Quando questo avremo rispettato, al avrà giovato non solo al bene pubblico, ma nel modo migliore al prestigio, al decoro ed al buon nome della nostra S. Vito.

Sequestro di granoturco. — Dai RR. Carabinieri e dalle nostre guardie vennero in questi giorni fatti diversi sequestri di granoturco e precisamente: A Novelli Giovanni fu Francesco, di Valeriano per due volte, q. 15.26 di granoturco; Corrado G. Battia fu Eustachio Cestano da Tramonti di Sotto q. 5.50; Cozzi Osvaldo di Nicolò da Castelnovo del Friuli q. 10.34; Giavino Pasquale fu Antonio, carrettiere da Palazzolo dello Stella q. 10.30; Frielli Tiziano di Angelo da Tramonti di Sotto q. 6.80.

A tutti i suddetti signori venne esteso verbale di contravvenzione.

Da MORSANO al Tagliamento

La ripresa della Lottoria Sociale

Ci scrivono 27:

Si consta che l'Amministrazione della Lottoria Sociale sta attuando varie iniziative, intese a ripristinare il fabbricato dei gravi danni subiti, ed a provvedere il macchinario ed il mobilio occorrente per il funzionamento di questa benefica istituzione.

Ricordando l'importante incremento che l'esercizio della Azienda aveva assunto prima dell'invasione per cui la lavorazione, si spingeva a circa 40 milioni di latte giornali dopo detratto l'occorrenza per i bisogni della popolazione, non possiamo che, felicitarsi dell'iniziativa, nella speranza che il funzionamento della Lottoria, sia presto un fatto compiuto, corrispondendo al pagamento dei danni di guerra, che dovrebbe essere fatto all'infuori delle lunghe pratiche burocratiche, venne interessato l'on. Gasparotto, il quale comp sempre, vorrà rendersi benemerito nel dar il suo autorevole appoggio.

Da TOLMEZZO

Una serie di furti e la scoperta del ladro. — Ci scrivono 25:

Da parecchi mesi sono avvenuti a Tolmezzo una serie di furti che hanno turbato la vita buona e tranquilla di questa cittadina. Il 19 luglio 1920 fu compiuto in pieno giorno un furto con scasso nel negozio di pellami del sig. Tavoschi Vittorio. Il 2 settembre avvenne pure un furto con scasso nel negozio dell'orefice Missana Angelo; al quale furono rubati oggetti preziosi per un valore di circa L. 13.000.

Anche di questo secondo furto rimasero ignoti di autori. Senonché il 19 corr. alle ore 12.30 circa, veniva commesso un altro furto di pellami nel negozio del predetto sig. Tavoschi Vittorio. Il ladro, approfittando della momentanea assenza del proprietario, mediante rottura di un vetro, della finestra, penetrava nella bottega, aspor-

tando oggetti per un valore di circa 2000 lire.

Il Commissario di P. S. dott. Francesco Peruzzi, mossosi all'opera, riuscì a rintracciare l'autore di questa serie di furti.

Egli è il soldato calcolato del 3.º plotone telegrafisti qui distaccato, certo Rizzatto Angelo di Luigi, nato a Voltagarazzo (Padova). Arrestato, finì per confessare il furto, facendo anche ricuperare tutta la refurtiva, della quale parte aveva sotterrato persino nei pressi di Padova. Col Rizzatto fu anche arrestato il calcolato Marinazzo Guido di Tolmezzo, quale ricettatore.

Dalla scoperta dei furti è sorto un buon effetto, per non dire un buon frutto: una bicicletta rubata un mese fa fu rinvenuta presso l'abitazione del fu rubato, che aveva ormai perduta ogni speranza di ritrovarla!

Da GEMONA

Un orto donato alla R. Scuola di Arte. — Ci scrivono 27:

La Spettabile ditta Lodigiani e Merregatti proprietaria della filanda ex de Carli, assecondando di buon grado un vivissimo desiderio della nostra R. Scuola d'Arte e Mestieri, ha spontaneamente a questa donato un bell'orto che si trova nelle immediate vicinanze del locale della Scuola stessa.

Per tale generosa donazione, della quale vanno tributate vive lodi e sentite imperitura riconoscenza alla Spettabile Ditta donatrice, la Scuola d'Arte si vedrà facilitato il compito per la costruzione delle officine per gli insegnamenti pratici delle arti e dei mestieri e prenderà sempre maggior evidenza accrescendo i suoi risultati che sempre furono più che lodevoli.

Fuochi. — Alle 11 di oggi seguirono i funerali della signora Rosa Sabidussi ved. Turi, da più mesi costretta a letto da insanabile malattia. Aveva 78 anni. Fu persona amata e stimata da quanti la conobbero.

La banda della «Pro Gemona» spontaneamente partecipò ai funerali, essendo essa zia del maestro della banda stessa, sig. Cornacchia, che sceol con viveva.

A tutti i parenti sentite condoglianze. Buona usanza. — Per onorare la memoria del Conte Comelio Elti il sig. geom. Baldissera Giacomo versò al Patronato scolastico L. 10.

Da PALMANOVA

Antagonismi sportivi. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto invita l'anonimo autore dell'articolo apparso sul «Giornale di Udine» del giorno 2 corr. mese intitolato: «Antagonismi Sportivi» a voler prendere visione del verbale dell'assemblea straordinaria dell'U. S. P. del giorno 11 c. m.

Tanto per sua norma, prima di inviare invettive e insulti alle persone. Il presidente dell'U. S. P. Gervasutti Armando.

Da TRICESIMO

L'ultima domenica di San Martino.

Ci scrivono 27: Domani, domenica 28, ultima festa di San Martino allo Albergo «Friuli» sarà data una grandiosa festa da ballo a scopo di beneficenza per la Congregazione di Carità. Suonerà la distinta orchestra Marcotti di Udine.

Alle ore 24 partirà un tram speciale da Tricesimo per Udine.

Tricesimo gentile attende i simpatici udinesi.

Da TARCENTO

Per un anniversario. — Ci scrivono 27: La Commissione della Cucina Economica Popolare di Tarcento — di prossima riapertura — prega inserire su questo diffuso giornale le seguenti obbligazioni cittadine, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Serafini cav. Gio. Battista: Fadini Ubaldo, L. 5 — Coscia Orlando, 5 — Casagola Giovanni, 2 — Morelli Egidio, 2 — Locatelli Luigi, 2.

Da MONFALCONE

La stazione ferroviaria. Ci scrivono 27: Come già accennammo altra volta la stazione ferroviaria, da vario tempo è aperta al pubblico.

La costruzione è sorta nell'antico edificio, ma si lesinò nella vastità e nel complesso venne omessa la grande hall, l'edificio annesso del buffet ma soprattutto (e questa è la lagnanza generale) si volle risparmiare più del necessario nella luce. Tre piccole lampadine elettriche illuminano umilmente la banchina di fermata dei treni mentre vaghi lumi, sono sparsi fra i magazzini e il rettilineo di arrivo.

Si ha l'impressione, arrivando di notte, di giungere in un modesto villaggio, cui sia stata fatta la grazia di concedere una fermata ai treni.

E' uno stato di cose che non va; in città richiede non il superfluo ma il puro necessario e chi è a capo dell'amministrazione ferroviaria dovrebbe comprendere che la stazione di Monfalcone non va trattata alla stregua di qualche minuscola fermata, ma sia in cambio riconosciuta l'importanza indispensabile di un nodo ferroviario, del massimo interesse, sia per l'affluenza dei passeggeri, quanto per lo straordinario movimento di merci.

Per Natale. Un comitato cittadino col concorso degli industriali, ha stabilito di offrire a un certo numero di poveri, un modesto pranzo, nei locali, gentilmente concessi, dal signor Antonio Verzegnassi per la prima festa di Natale.

La bella iniziativa ha già incontrato generale favore e noi nel canto nostro, facciamoci voti che essa venga coronata da pieno successo.

La elevezza pubblica. E' vivamente lamentata la mancanza di guardie notturne durante la notte.

Le poche, alle dipendenze del comune, limitano il loro servizio alla piazza grande ed al mercato; di notte non si fanno vivi.

Non si potrebbe scegliere gente idonea e meno... freddolosa?

Il servizio ne patisce e i lagni giustificati del pubblico si fanno sempre più vivi.

Da GRADISCA

Seduta di Sindacato. Ci scrivono 28: L'altro giorno, presso il Commissariato civile si trovarono tutti i sindaci del distretto di Gradisca per concretare un programma del festeggiamenti da farsi nell'occasione dell'annessione.

Non venne presa alcuna decisione in attesa di istruzioni da parte del Commissariato generale della Venezia Giulia.

Gorre voce che il nostro Commissariato civile cav. Roberti, sia stato nominato Commissario straordinario per la città di Rovigno e che a dirigere il nostro Commissariato civile venga il Commissario civile di Tarvisio.

Fiori di arancio. — L'avvenente signorina Maria Vorea si unì in dolci nodi col ragioniere del nostro Consiglio scolastico distrettuale Cirillo Zorzut. La celebrazione seguì nella chiesa di Medana.

Gli sposi partirono alla volta di Napoli.

Alla coppia felice le nostre più vive e sentite felicitazioni.

GIUNTA COMUNALE

Ci scrivono 27:

Ieri sera la nostra Giunta Comunale al completo venne seduta sotto la presidenza del Sindaco on. Antonio Zumin.

Il Sindaco porge un saluto al giudice Petronio, il quale dopo alcuni mesi di assenza, torna a collaborare in seno alla Giunta e comunica che vengono fatte attive ricerche di un fondo per il nuovo Asilo infantile; che il piano regolatore, compilato dall'architetto Fabiani, dopo esame del Comitato Tecnico è stato esposto a pubblica ispezione; che pervennero al Comune a favore dei poveri L. 200 da parte della signora Campi nel 1. anniversario della tragica morte del di Lei marito Ten. Col. Mario Campi e L. 50 dai signori Cons. Ventrella, dott. Kraus Ing. Cleve, dott. Andriani, e ing. Pan in luogo di un fiore sulla salma di N. Grigolon; che venne fatta un'ordinazione di stoffe e calzature di Stato da vendersi al meno abbienti; che venne inoltrata al Governo una domanda di sovvenzione per la Pia Casa di Ricovero; che da parte del Sindaco del distretto giudiziario furono fatti i passi perché sia sospesa la requisizione del granoturco nei paesi agricoli danneggiati dalla guerra; che il Comune è entrato finalmente in possesso del fondo adibito a piazzale mercato animale; che sono già incominciati i lavori di costruzione del ponte carrozzabile tra Gradisca e Sdrausina; che il Commissariato Generale ha approvato la tariffa per i veturari.

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati: di vendere allo Stato la caserma «Principe Umberto» per la somma di lire 800.000 oppure per lire 700 mila, ma ricevendo in cambio la caserma demaniale situata alla porta; di trasformare la ex caserma Mezzorana di proprietà del Comune in un teatro Comunale costruendo il fabbricato entro le linee del piano regolatore incaricando la Presidenza delle pratiche inerenti alla compilazione del progetto ed al sollecito inizio dei lavori da parte del Dipartimento Tecnico quale opera di urgente necessità ed utilità pubblica; di demandare al Comitato Tecnico per studio e riferita la pratica inerente all'acquisto del Teatro Sociale distrutto durante la guerra; che il Comune intenderebbe di ricostruire trasformandolo in mercato coperto al pianoterra ed in abitazioni nei piani superiori; approva la vendita avvenuta all'asta pubblica di un fondo comunale a Morassutti Santina, per la somma di lire 1001, rimette al Comitato Tecnico due domande di acquisto e rispetti, di affiliazione di fondi comunali; stanziare l'importo di lire 100 quale contributo per l'omaggio del Comuni italiani nella ricorrenza dell'anno seicentesimo della morte di Dante; plaude all'iniziativa presa dal sindaco per un'opera di carità a favore degli orfani nella ricorrenza del Natale e assegna a tale scopo dai fondi comunali la somma di lire 500.

Sbrighati altri affari di minore importanza la Giunta s'interrompe poi in seduta riservata e prese deliberati su domande di licenze industriali e sopra affari relativi al personale del Comune.

Da STARANZANO

Le dimissioni del Commissario straordinario del Comune. — Ci scrivono 28:

In seguito a congedo dal servizio militare, il sig. tenente Luigi Gabbiati rassegnò le dimissioni da Commissario straordinario del comune, da lui amministrato per ben 22 mesi.

Per tutto questo periodo di tempo regge le sorti del nostro Comune con indefessa attività provocando specialmente dal Governo Generale provvedimenti atti a sanare le terribili piaghe causate dal recente conflitto mondiale.

E' superfluo rilevare il rammarico che regna fra la popolazione per simile avvenimento.

Ieri, presente il revisore contabile provinciale, sig. Mondolo, seguì la consegna dell'amministrazione comunale, valori, titoli, contanti ecc., nelle mani del sig. O. Buari, alla presenza pure del segretario comunale, sig. Fulvio Colussi, collaboratore instancabile del saldato sig. Commissario.

A consegna ultimata, assunto il verbale relativo, il sig. Rappresentante la

Provincia si dimostrò soddisfatto della regolare funzionamento dell'amministrazione comunale.

Al dimissionario sig. Gabbiati giunse l'espressione generale d'ogni miglior augurio e la persona riconoscente del staranzanese.

La Famiglia FRATELLI SAVOIA di Codroipo, dà, angosciata, il triste annuncio della perdita del suo caro

dopo penosa malattia, in seguito a febbre riportata in guerra.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domenica 28 corrente.

Codroipo, 27 novembre 1920.

ALFONSO

D'ANNI 32

dopo penosa malattia, in seguito a febbre riportata in guerra.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domenica 28 corrente.

Codroipo, 27 novembre 1920.

Centinaia di quintali di

Spalle

e Prosciutti americani

si possono acquistare nei magazzini della Ditta

CESARE DI PANICAI

VIA BRENARI, 13 - UDINE

nonostante i fortissimi aumenti subiti, a prezzo convenientissimo. — Mercanzia — Sconto ai rivenditori e grossisti per vagoni completi.

CANE FOX-TERRIER

bianco macchiato nero e caffè, risponde al nome di Fok. Mancina riprendendo in Palazzo Florio, via Paladino 8.

GENEROSA MANCIA

a chi riporterà in via Liruti, n. 16, un cane da caccia di razza «pointer» bianco macchiato in marrone; risponde al nome di «Gip».

EUSTOMATICUS

Centrifughi incomparabili del sig. AUTORE UDINE

Primo-Pezzo-Eltel

Chiedi di questo nei

Scrittura DON A. VIGANI & C. VERONA

La serie di L'Architettura ottimi studi

Una serie di L'Architettura ottimi studi

Antoni apprezzerà se anche di tutti gli ammiratori

ce e di co

A comp

stra conc

te decorat

del rav. v

ligeria.

Il succe

per il val

mostrano

lami e nu

vendite.

La Mos

blico dal

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della prima Mostra

DEGLI ARTISTI FRIULANI

Ieri sera con largo intervento di personalità cittadine venne inaugurata la prima Mostra degli Artisti Friulani. Il salone d'angolo del Palazzo degli Uffici era addobbato con signorile ricercatezza, sfiorante di luce e di fiori.

fra i numerosi intervenuti notiamo il senatore bar. Morpurgo, comm. Picolo e signorine — comm. Fabris — comm. Volpe — Duca Catenario — Quadri — dottor Borghese in rappresentanza del sindaco — assessore prof. Della — conte Giuseppe di Colloredo — il cav. A. Volpe — avv. Valentini — Gualtiero — avv. Eugenio Linusa — «Asquini» — ingegner Magnani — ingegner Tonizzo — conte Porta — cav. Giusto Venier — ing. Faccini — ing. Tonizzo — i direttori delle principali Banche: cav. Del Vecchio — cav. Miotto — avv. Drusini — il dott. Castellani in rappresentanza del Prefetto — dottor Dongiovanni — prof. Garassini — prof. Del Puppo — i direttori e redattori dei giornali cittadini e moltissimi altri signori e signore di cui si sfugge il nome.

Dopo un vermouth offerto dalla F. A. F. l'inizio della vita delle opere d'arte esposte, ed unanime furono le espressioni di consenso e di ammirazione.

Diamo un breve cenno degli artisti espositori riservandoci una di più minuta delle loro opere, in uno dei prossimi articoli ad illustrazione della modesta iniziativa della F. A. F. Anzitutto rivogliamo un reverente omaggio alla memoria di un giovane artista concittadino, la scultore A. Cristofoli, che diede la sua vita per la liberazione di Udine. Tra delle sue opere e poste alla Mostra, e cioè la Galla la Marangoni gentilmente concessa, diamo un saggio di quanto l'arte poteva attendere da lui.

Nella prima sala, fianco con fianco, si vedono due opere, che espongono una bella serie di pastelli.

Carlo Semola di Marano con quattro grandi acquerelli di fiori e paesaggio trattati con rara maestria e l'arch. Cesare Miani con delle fresche impressioni di paesaggio.

Segue la seconda sala tutta occupata dalle opere del ben noto pittore Giovanni Mora, che illustra con ricercato senso d'arte la nostra città pittoresca.

Nella sala centrale abbiamo le magnifiche acquerelli e impressioni di paese delle signorine Fides e Lea D'Orlandi.

Eugenio Polesello presenta una ricca serie di paesaggi a di mare.

L'arch. Ilio Bernabè, ha pure degli ottimi studi paesaggistici.

Una sala intera, occupano i quadri e gli studi di Marcello Cenciani per i quali non mancò il favore del pubblico.

Antonio Gasparini, già conosciuto ed apprezzato dalla cittadinanza, accolse anche con questa mostra il plauso di tutti gli intervenuti che lungamente ammirarono le sue opere, bene di luce e di colore.

A completare il successo della mostra concorrono pregevoli lavori d'arte decorativa, delle signorine d'Orlandi del cav. uff. Tremonti e del cav. Calligaris.

Il successo della mostra è assicurato per il valore delle opere esposte, che mostrano la valenza degli artisti friulani e numerose si annoverano già le vendite.

La Mostra sarà oggi aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle ore 20 e rimarrà aperta sino al 12 dicembre.

Il concerto di ieri sera

AL CIRCOLO A. S. U.

L'ampio salone del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese accolse ieri sera un eletto pubblico di signori e di soci.

Numerosi fiori addormentati al pulchritudine degli artisti dando all'ambiente, in armonia con le belle toilettes femminili, una impressione di freschezza e buon gusto.

L'ammucchiato concerto si svolse seguito da generale attenzione a tutti i numeri del programma e la fermezza delle esecuzioni, riscosse numerosi applausi.

Il tenore Modotti, accompagnato al piano dal valente pianista maestro Messa, che altre volte abbiamo avuto il piacere di apprezzare, diede ieri sera novella prova della sua voce dal timbro potente e sicuro e il pubblico gli tributò prolungati applausi.

L'originalissimo Cucchi è un buon pianista dal tocco delicato e fu un peccabile accompagnatore della bravissima violinista signorina Montanari Bert. Quest'ultima è una vera artista, che oltre al saper fruttare una tecnica profonda dell'istumento sa dare alla musica quell'interpretazione e quelle sfumature piene di sentimento che strappano al pubblico il plauso sincero e l'entusiasmo.

La signora Zaira Pangazy fu pure applauditissima e fu costata a bisulare la romanza «Mi chiamano Mimì della Bohème».

La serata fu riuiscitissima e gli organizzatori possono orgogliarsi di aver appiattito la frequenza di questi artistici trattamenti, è un vero merito del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese.

Conferenza

Oggi 28 corr., alle ore 7.30, sarà tenuta nel tempio avanguardista una pubblica conferenza sul tema «Un giudizio inevitabile».

Il concerto d'organo

del M. E. Bossi

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, nel nostro Duomo, seguirà il concerto di organo dell'illustre maestro M. E. Bossi.

I biglietti si possono acquistare presso la Libreria Carducci, i negozi Montico, Pasquotti e Pasticceria Dorta.

Il programma, che noi abbiamo già pubblicato per esteso, è veramente magnifico e comprende anche due recentissime composizioni del Bossi, l'ultima intitolata «Colloquio con le rondini» e «Beatitudine» che il nostro pubblico avrà la fortuna di sentire eseguiti dall'autore.

Il maestro Bossi riparte questa sera diretto nella Svezia e nel Belgio, ove si reca per una tournée di concerti.

I tiratori friulani a Fiume

Ci scrivono da Fiume 26:

Il giorno 25 c. m. alla compagnia della Guardia di G. D'Annunzio si è fatta una gara di tiro alla fune a premio.

Hinscirono vincitori 11 uomini del maresciallo udinese Arturo Ermanno classificandosi primi su tutti i piloti.

Questa è la seconda vittoria, tempo addietro arrivarono primi nella stessa di resistenza di chilometri 10 Fiume (Contrid). Onore al nostro amico friulano che oltre ad avere al suo comando dei valorosi arditi pronti a sacrificarsi per la causa santa fiumana ha pure dei bravi sportmann.

In memoria

25.11.29

Oggi è il decimo anniversario della morte del mal abbassanza compianto Dottor Carlo Lorenzi, giovane ardente, patriota, distinto professionista, benemerito cittadino e compianto da tutti i buoni.

Fu uno dei nostri migliori amici, esponenti dei più puri ideali nazionali e purtroppo lasciò la vita prima di vedere unire alla Patria la sua Gorizia e Trieste che tanto amava.

Alla sua memoria il nostro reverente e mesto ricordo.

Per la medaglia di Ronchi

La rappresentanza per il Friuli della Reggenza del Carnaro si comunica:

La Rappresentanza per il Friuli della Reggenza Italiana del Carnaro, riferendosi a disposizioni dal comando della città di Fiume emanate per mezzo del bollettino ufficiale, invita tutti coloro ai quali già venne conferita la medaglia di Ronchi e tutti coloro che si reputano in diritto di averla, a comunicare alla medesima, sia di persona sia per corrispondenza, i propri titoli giustificativi, allo scopo di chiedere al Comando di Fiume il brevetto senza il quale nessuno avrà diritto di fregiarsi di detta decorazione.

Il rappresentante Tonini

Comitato provinciale antitubercolare

La Giunta esecutiva della rappresentanza prov. dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra nell'ultima seduta ha deplorato che ancora non funzioni il Comitato Provinciale antitubercolare istituito con decreto luogotenenziale 4 aprile 1918.

Ha perciò compilato un circostanziato ordine del giorno incaricando il sig. Presidente col. Cav. Rubbazzini di presentarlo personalmente all'ill. m. sig. Prefetto.

Ci consta che l'ordine del giorno fu presentato e perciò speriamo che in breve il Comitato entrerà in funzione per decidere il grave problema della cura dei tubercolosi.

Ripresa del completo servizio

SULLA LINEA GARNICA

Venerdì ebbero luogo le prove del nuovo ponte provvisorio sul Fella alla Carnia, ponte che fu costruito in poco più di un mese dalla Cooperativa Carnica.

La Società Veneta ci comunica che da domani lunedì sarà ripreso il completo servizio viaggiatori e merci sulla linea Carnica.

Un'opera d'arte

In una delle vetrine del negozio Gasparini il chiarissimo pittore prof. V. Variano ha esposto il suo autoritratto eseguito lavoro artistico, che attira l'attenzione di tutti i passanti che si fermano ad esaminarlo.

Il prof. Variano espose a Firenze nel 1918 un magnifico quadro di profugo, che venne acquistato da quella Galleria d'Arte Moderna.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 28 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi Girolami, via del Monte — Francescotti, via Prachiuso — Mangano, via Foscolo — Viriani, fuori porta Cusignacco.

Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Ferito per lo scoppio di una mina

Alfio Urli di Giacomo di anni 22 di Magnano, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento a far scappare una mina per rinnovare alcuni massi, la mina improvvisamente scoppiò e lo schegge lo ferirono alla faccia. Il giovane venne prontamente soccorso dai compagni. Chiamato il medico locale, questi ne ordinò il trasporto all'ospedale di Udine.

Con un camion l'Urli fu trasportato a Tricesimo e poi col treno elettrico a Udine e da Porta Gemona all'ospedale venne a piedi.

Il dottor Battistig lo fece accogliere d'urgenza e gli constatò ferite multiple alla faccia, con lesioni agli occhi. Prognosi riservata, ma le condizioni del ferito non sono allarmanti.

Pro orfani di guerra

L'oblazione di L. 443.70

La guerra, va ratificata come segue: la signorina Silvia Giardinieri (non Giardini) di Udine ha versato la somma di L. 443.70 a favore di questo Patronato Friulano Orfani di guerra.

Quali interessi percepiti in ragione del 6.50 per cento per un prestito fatto di L. 20.000 dal 12 giugno al 12 novembre a. c.

Beneficenza

In morte della bambina Sottocorona Luciana, per vennero alla Società Protettrice dell'Infanzia le seguenti offerte: Ditta Canciani e Cremo, L. 100 — Impiegati ditta Canciani e Cremo, L. 100 — Operai della stessa ditta, 50.

La presidenza dell'Ente benefico sentitamente ringrazia.

TOSATRICI

da animali semplici e meccaniche. — Vendita e arretratura: Coltellieri Mastù, Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

IL RITARDO NELL'OMOLOGAZIONE

DEI CONCORDATI

E' nota la lentezza con cui vengono dall'Agenzia delle Imposte conclusi i concordati relativi al risarcimento dei danni di guerra, ma forse non a tutti è noto un fatto anche più grave: il ritardo, cioè, con cui detti concordati vengono omologati dall'apposita commissione.

Per tutto il Comune di Udine, vale a dire per migliaia di domande, non solo è stata nominata una sola commissione, ma per di più vengono al suo presidente affidate altre non lievi mansioni relative alla sua qualità di giudice, in modo da distoglierlo quasi completamente dall'incarico affidatogli.

Preva ne sia che ancora debbono essere omologati i concordati del mese di aprile!

Poiché s'impone uno dei due provvedimenti, o la nomina di una seconda Commissione, oppure che per nessun motivo vengano affidati all'attuale presidente altri incarichi che non riguardino l'omologazione dei detti concordati.

Si gioverebbe così a moltissimi e si eviterebbe il generale e legittimo malcontento.

Un padre di famiglia.

Osserviamo all'egregio «padre di famiglia» che molti concordati del mese di aprile furono già omologati.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA VERGINE ROSSA di Cuscinà

Questa opera non può aspirare a una lunga vita, ma però ha il pregio di non annoiare gli spettatori, anzi molte battute hanno un sapore di novità piacevole e garbata. Certo si è che il librettista avendo trovato un soggetto che si stacca dall'ordinario, avrebbe potuto interessarsi una vicenda gustosa ed interessante ed invece si è lasciato sfuggire un'ottima occasione per darci, fra tante cose mediocri, un buon libretto.

Nella musica non troviamo alcunché di originale; musiche banali anziché denotare di spicco di sonorità eccessive.

Il pubblico accolse con favore l'opera, ma senza abbandonarsi a quelle manifestazioni che determinano il successo. Applausi spontanei più che altro diretti agli artisti: alla Gattini (la Vergine Rossa), alla Sotter al Gudi, ed al Vezzani.

Stasera: «La Vedova Allegra». — In mattinata si replica la «Vergine Rossa».

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Riserve A. S. U. contro III. Autoraggr.

Oggi, alle ore 13.30, avrà inizio un match amichevole tra la squadra del Comando III. Autoraggruppamento e le riserve dell'A. S. U.

Seguirà un interessante incontro dell'Udinese I. o con la squadra del Presidio Militare di Civile, formata da ottimi elementi. Gioccheranno Longhino e Vianello simpaticamente noti agli appassionati frequentatori del Campo Sportivo.

Avvertiamo che domenica 5 dicembre con la gara Udine Bentegodi di Verona, incomincerà il girone di ritorno del Campionato.

STATO CIVILE

Bollettino del 21 al 27 novembre 1929:

NASCITE

Nati vivi maschi 16; femmine 10 — Nati morti maschi 4 — Nati esposti maschi 1; femmine 1 — Totale nati 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Millico Angelo meccanico con Quoc Ernesto casal. — De Pezzi Corrado operaio con Fabris Erminda contadina — Rosso Vittorio calzolaio con Bros Maria casal. — Saccavino Gio. Battista bracciante con Colomba Filomena casal. — Magnani Giuseppe bracciante con Del Fabbro Giuseppina casal. — Romanin Giuseppe bracciante con Zucchi Dalma casal. — Da Ros Arcangelo bracciante con Degano Benvenuta casal.

MATRIMONI

De Marco Giacomo macellaio con Barbelli Florinda casal. — Pozzi dott. Onorio Riccardo medico chirurgo con Margherita Maria agiata. — Battistoni Luigi falegname con Zenarolla Virginia casal. — Marinato Emilio agente di commercio con Bon Elena casal. — Festa cav. Ortensio maggiore R. E. con Peressini Gemma agiata. — Lirussi Vittoria muratore con Lodola Teresa casal.

casal. — Colitti Enrico carradore con Degano Rosa casal. — D'Orlando Lino bracciante con Michellina Rosa casal. — Cossio Luigi falegname con Plasenzotti Ida casal. — Morano Marino sarto con Madrisotti Teresa casal. — Camporese Silvio armaiolo con Comuzzi Roma sarta. — Caccin Anselmo bracciante con Beltrame Argentina casal. — Querin Amedeo, operaio di Ferreria con Del Torre Isolina casal.

MORTI

Antonoli Lucia di Fernando di anni 1 — Drusini Wanda di Luigi anni 8 — Faccini Giacinto di Pietro anni 28 bracciante — Gentilini Bassi Giud. fu Giuseppe a. 78 contadino — Goli Luigi fu Pietro anni 61 operaio — Madraschi Gio. Battista fu Giacomo anni 75 maestro elem. — Bosdaves Michelutti Luigia fu Giacomo anni 70 casal. — Castelletto Maria fu Teresa anni 68 domestica — Sottocorona Luciana di Roberto mesi 1 — Rassati Dino di Giovanni mesi 6 giorni 24 — Tren Giovanni di Giovanni anni 45 muratore — Romanelli Cavallini Rosa fu Angelo anni 55 casal. — Zanuttini Attilio di Angelo giorni 25 — Iadici Pietro mesi 3 — Maranzani Gio. Battista fu Francesco di anni 65 agricoltore — Basaldella Gio. Battista fu Giuseppe anni 50 questuante — Gasparini Antonio fu Pietro anni 59 barbiere, Biasutti Bruno di Mario di mesi 6 — Visentin Angelo fu Liberale anni 71 agricoltore — Castelli Franco mesi 9 giorni 21 — Michelini Giuseppe fu Ferdinando, anni 72, soggiolajo.

Totale morti 21, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Libertà d'acquisto dello zucchero

per uso industriale

ROMA, 27. — Continuando nel suo programma di avviare il commercio dei generi alimentari alla maggiore possibile libertà, il Commissario Generale per gli approvvigionamenti, on. Soleri ha disposto con recente provvedimento che a partire dal primo gennaio 1929 le ditte che nel bimestre gennaio-febbraio 1929 avevano un consumo mensile di zucchero per uso industriale superiore ai 10 quintali mensili non siano più rifornite dallo Stato, ma possano provvedere direttamente al proprio fabbisogno, rivolgendosi al consorzio approvvigionamenti di zucchero industriale di Torino o presentando domanda di importazione diretta dall'estero, secondo le norme già stabilite.

La quantità di zucchero da concedere alle ditte sia col permesso di importazione direttamente, sia attraverso il Consorzio di Torino è stabilito in base all'assegnazione gennaio-febbraio 1929, aumentata del 2 per cento e potrà in una sola volta comprendere il fabbisogno di sei mesi, e ciò allo scopo di rendere meno sensibili le spese generali ed i trasporti. La facoltà di rifornirsi direttamente dello zucchero per uso industriale, è concessa anche alle ditte che, pur avendo un consumo di almeno dieci quintali mensili siano già consorziate in cooperative od enti.

Un prossimo ribasso sui prezzi?

Scrivete il «Sole» di Milano: Si parla di un prossimo ribasso su varie categorie di merci, ribasso di cui si avrebbe la sensazione a Milano negli ambienti commerciali e industriali della regione.

Questa attenuazione specialmente sensibile per i manufatti sarebbe dovuta al ribasso delle materie prime sui mercati stranieri, alla riduzione dei noli, al ricostruirsi sistematico in Inghilterra e negli Stati Uniti della produzione di pace con la utilizzazione dello scorte accantonate durante la guerra. Vi influirebbe anche l'attesa di un miglioramento dei cambi, la necessità per alcuni fabbricanti italiani di realizzare quanto più è possibile la valuta vendendo la merce accantonata: la deficiente richiesta da parte dei grossisti ed in ultimo le provvidenze governative sui controlli dei prezzi.

La maggiore riduzione si avrebbe subito sulle lane. Infatti in una riunione di lanisti tenutasi a Milano, si è deciso il ribasso dal 2 al 10 per cento sui prezzi dei filati.

Avviso d'asta

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della tenuta erariale di Prestranago terrà in Postumia presso il Commissariato civile un'asta pubblica a bandire.

I. di metri cubi 1500 - millecinquecento - (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiacchiata di primissima qualità, di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi, a due chilometri circa dalla Stazione Ferroviaria di Prestranago (linea Trieste Longatico).

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza; III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80 lunghezza da m. 4 a m. 10;

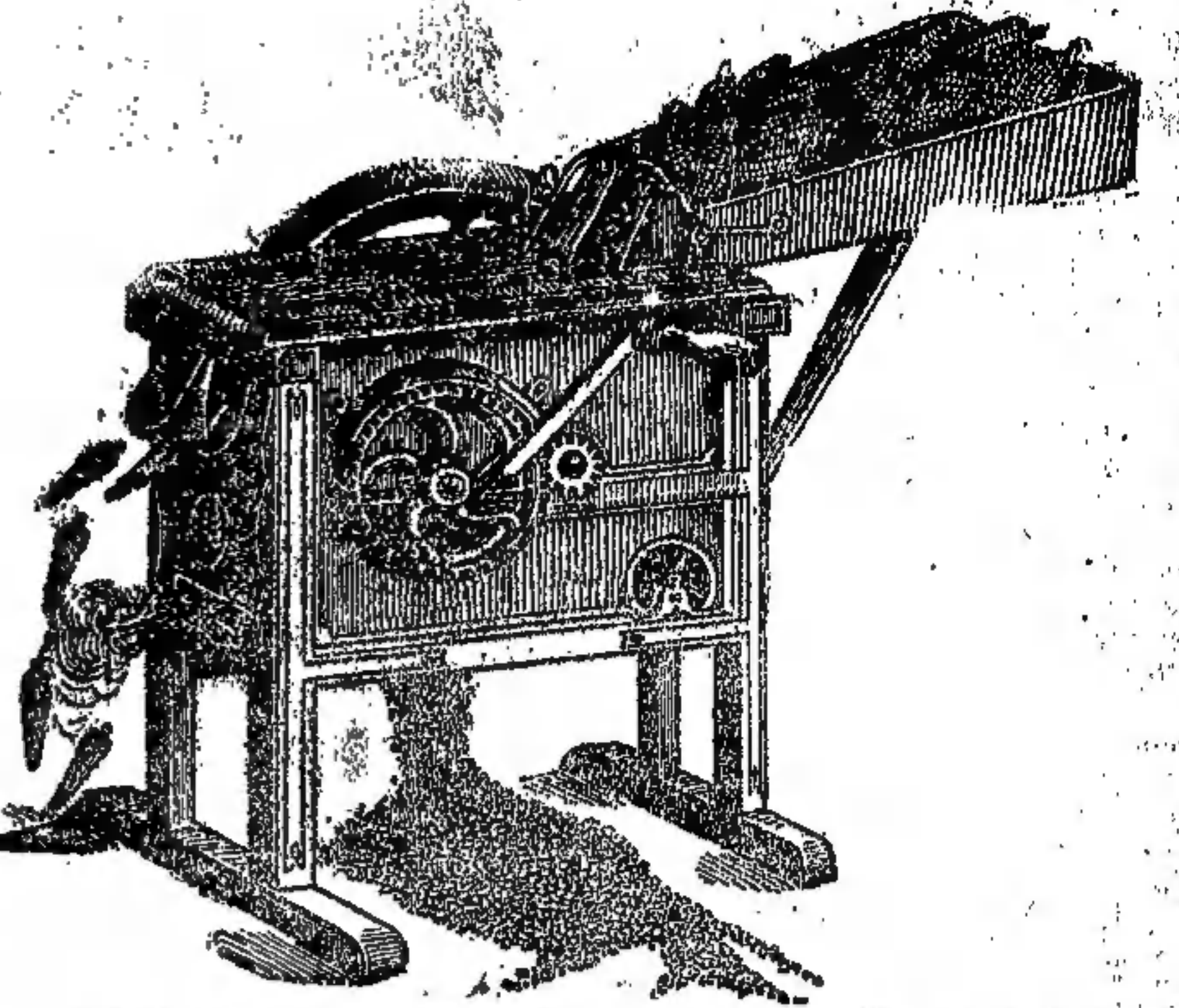
Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla stazione di Prestranago.

IV. Chilogrammi 400 (quattrocento) tanta di lana di 1. qualità parte lavata e parte greggia.

V. N. 100 (cento) pecore razza mista casalina e pinzgau.

N. B. Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedere rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranago al guardaboschi Pleiniaz.



SGRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche, nazionali ed esteri — con ventilatore a senza — a mano ed a motore — regolabili a contrappeso od a molle di pressione, (dici tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro). Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE POSCOLE.

MOTORI ELETTRICI

Dinamo Trasformatori

Cambi - Noleggi - Riparazioni

MATERIALI PER CABINE AD ALTA TENSIONE — APPARECCHI DA QUADRO — AMPERMETRI — VOLTMETRI — ACCESSORI IN OMNIBUS PER IMPIANTI ELETTRICI — ARTICOLI TECNICI PER L'INDUSTRIA.

GINO AGNOLI & C. - UDINE

Via Aquileia, N. 7

ACQUISTASI QUALSIASI MACCHINA ELETTRICA ANCHE GUASTA

CABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti. Già Assistente dell'III. Prof. Beretti della R. Università di Bologna, Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18. (Via Savorgnana 11, I. piano)

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia — ginecologia — ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. Udine - Via Treppo N. 12

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche. UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

ANGELO MAGLI

PADOVA

Macchine - Utensili per la lavorazione dei metalli e legno - Trasmissione - Paranchi - Articoli tecnici - Merce pronta.

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Società Anonima F. RAMAZZOTTI MILANO

CASA FONDATA NEL 1815

LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

TESTI SCOLASTICI per tutte le Scuole

È abolito l'aumento del 10 p. cento sui testi scolastici

Speciali facilitazioni a professionisti, insegnanti, biblioteche popolari ecc.

Fornitura per Municipi e Collegi

Cooperativa di Lavoro e Produzione

fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per STUDIO - ALBERGHI - CAFFE

CAMERE - CUCINE - SALOTTI - SALOTTINI - OTTOMANE - MECCANICHE

Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici

Depositari esclusivi in UDINE

A. CRIPPA & R. LEVATI

NEGOZIO PROVVISORIO PER LA VENDITA VIA AQUILEIA N. 13

GRANDIOSI DEPOSITI - VIALE STAZIONE, 5.

Sconti speciali ai rivenditori

Recentissime

Il Convegno di Londra
L'ATTESA PER DECIDERE DEL CO. SPONZA
LE DIVERGENZE FRA LA FRANCIA
E L'INGHILTERRA

PARIGI, 27. — L'invitato speciale dell'«Agence Havas» a Londra scrive: La prima conversazione tra i rappresentanti inglese e francese a Downing Street è stata breve. Il colloquio è incominciato alle ore 16; non è durato che un'ora. Esso è stato dedicato esclusivamente a uno scambio di vedute sull'insieme dei problemi di politica mondiale ai quali la Francia e la Inghilterra sono interessate. Data l'assenza del rappresentante del governo italiano quest'esame ha avuto solo un carattere generale. Si è limitato da una parte e dall'altra a enumerare i problemi sui quali è necessario conferire in attesa dell'arrivo del conte Sforza.

I rappresentanti francese e inglese esamineranno le questioni cui gli interessi italiani sono meno direttamente in gioco come quelle delle riparazioni e del plebiscito nell'Alta Slesia. — Gli scambi di vedute tra i delegati francese, inglese e italiano sulla Grecia non cominceranno dunque e utilmente domenica o lunedì. Giorgio Loignes sarà senza dubbio costretto a ritardare la sua partenza fino a lunedì occorrendo un serio sforzo di conciliazione per giungere prima di martedì a una definitiva decisione sull'atteggiamento da adottare di fronte alla Grecia e in modo generale di fronte agli affari d'Oriente.

I circoli britannici infatti sembrano nel momento attuale all'idea che conviene attendere lo sviluppo della nuova orientazione politica ad Atene. Gli alleati ponderano ispirazione per stabilire le misure necessarie senza pregiudizio dell'esposizione che di questo punto di vista tende il governo inglese. Non si considera molto probabile che il «Foreign Office» si accetti a una manifestazione ufficiale; sembra piuttosto che esso sarebbe del parere di limitare la sua azione all'intervento ufficiale presso il governo ellenico. Ieri sera stessa si annunciava da fonte ufficiale britannica che un rappresentante dell'attuale governo greco potrebbe essere invitato a recarsi a Londra per incontrare i rappresentanti della Francia e a loro conoscere le intenzioni dei capi responsabili della politica ellenica.

Si crede che tra i punti di vista inglese e francese ci sia una divergenza di forma che di sostanza, divergenza che non appare insormontabile data la grandissima cordialità che ha presieduto al primo colloquio di oggi e data le sincere manifestazioni che la stampa britannica esprime ancora una volta verso la Francia in occasione del viaggio di Leygues. In serata nei circoli comunisti si sa che la conferenza di Londra non terminerà senza una decisione comune e che questa si limiterà all'esecuzione di misure comuni nel caso in cui la Grecia si orientasse verso una politica contraria all'interessamento dimostrato a questo paese sotto il regime venizelista. Si conferma che il presidente del consiglio (Glenko Rhallys) potrebbe essere chiamato a Londra per ricevere comunicazioni delle disposizioni degli alleati. D'altra parte Leygues sarà certamente costretto a fare un nuovo viaggio a Londra. Non sembra che tutte le questioni in sospeso debbano essere risolte in questo incontro.

La revisione del trattato di Sevres
E' NECESSARIA PER SALVARE
LA TURCHIA

PARIGI, 26. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha udito oggi Franklin Bouillon delegato generale della Commissione parlamentare interalleata di ritorno da Costantinopoli. Franklin Bouillon ha intrattenuto la Commissione sulla situazione attuale in Oriente. Egli ha dimostrato la necessità di arrivare ad una intesa immediata con la Turchia sulla base di una revisione del trattato di Sevres, per evitare che la Turchia vada in mano al bolscevismo.

PARIGI, 27. — Il «Matin» pubblica questo secondo disappunto da Londra: Una petizione a favore della revisione del trattato di Sevres redatta in termini energici, è stata indirizzata alla Società delle Nazioni da un gran numero di notabilità britanniche. L'argomento svolto è che il trattato troppo duro per la Turchia e che ciò preme l'opinione musulmana contro la Gran Bretagna ritenuta come principalmente responsabile dell'estrema gravità delle condizioni imposte alla Turchia. Tra i sottoscrittori si notano Aga Khan e altre personalità indiane, qualche lord e due membri della Camera dei Comuni.

Come si prospetta a Parigi
l'accordo tra Francia e Inghilterra

PARIGI, 27. — A proposito delle questioni discusse ieri nel pomeriggio a Londra dal primo ministro inglese e dal primo ministro francese il corrispondente del «Petit Parisien» segnala che sulla questione delle riparazioni la difesa è stata completa. Per quanto riguarda la procedura da seguire, nei circoli ufficiali inglesi si considera come definitivamente concordato il modo con cui queste erano regolate. Quanto alla cifra delle riparazioni, Lloyd George, a quanto si dice ha risposto la sua tesi: controllo, valutazione, fissazione.

Parlando della questione greca, il corrispondente dell'«Excelsior» avrebbe ritenuta necessaria la pubblicazione

di una nota franco-inglese contro la restaurazione costantiniana, ma Lloyd George avrebbe fatto osservare che ciò contribuirebbe a precipitare una maggioranza schiacciante in occasione del referendum che avrà luogo il 5 dicembre in favore dell'ex-Re.

Secondo lo stesso corrispondente i circoli ufficiali inglesi ammettono che l'Inghilterra potrebbe accettare la revisione parziale del trattato di Sevres. Si comincia a dire a Londra che se Smirne non potesse restare ai greci, sarebbe desiderabile stabilirvi un regime internazionale.

Losan spiega nel «Matin» quale è stato il tono delle conversazioni fra i due primi ministri che egli ritiene particolarmente cordiale.

Da parte inglese si è completamente d'accordo che la Francia non darà nessun appoggio per l'eventuale ritorno di Re Costantino. La più grande diffidenza si impone; e questa diffidenza si manifesterà subito col chiedere la revisione del trattato di Sevres.

L'assemblea della Soc. delle nazioni
L'AMMISSIONE DELL'AUSTRIA

GINEVRA, 26. — La sottocommissione degli armamenti si è adunata oggi per la prima volta. Essa ha deciso di domandare a Sir Cecil Consiglio giuridico per gli esteri inglese di presentare una relazione sui provvedimenti che dovrebbe adottare il consiglio per assicurare il controllo effettivo da parte della società delle nazioni.

Durante la seduta oggi la sottocommissione per l'ammissione dell'Austria o della Bulgaria, Motta presidente della confederazione elvetica ha raccomandato l'ammissione dell'Austria.

La prima commissione ha deciso di consigliare all'assemblea della società delle nazioni di provvedere alla elezione di quattro membri non permanenti del consiglio della Società durante la presente sessione di raccomandare per l'avvenire di non cambiare tutti i sistemi i membri non permanenti. Essa ha approvato inoltre una mozione proposta dalla delegazione inglese secondo la quale il consiglio sarebbe invitato a designare una commissione per studiare gli emendamenti al patto che sono stati proposti durante la presente sessione.

Bourgeois e Tilton lasciano gli USA
quadri dell'esercito germanico
di 109 mila uomini

BERLINO, 26. — La Commissione del Reichstag ha approvato come quadri ufficiali del futuro esercito di 400 mila uomini, i seguenti effettivi: tre generali comandanti di corpo, 14 generali di divisione, 25 generali di brigata, 190 colonnelli, 600 maggiori, 1140 capitani, 2196 tenenti e sottotenenti.

Nuovi arresti in Irlanda

LONDRA, 26. — Oltre al presidente ad interim della Repubblica Irlandese, Griffith, è stato arrestato anche il professore John Mac Meil deputato e organizzatore dei volontari irlandesi e parecchi altri capi del movimento.

CORK, 26. — Una bomba è scoppiata oggi in una officina di Cork, uccidendo due persone e ferendone cinque.

La ferma politica tedesca
CONTRO GLI ORGANIZZATORI
DI SCIOPERI

BERLINO, 27. — Ieri durante la seduta del Reichstag il ministro dell'Interno ha fatto una dichiarazione circa eventuali scioperi. Il governo dell'impero, egli ha detto, è fermamente risoluto a combattere con tutti i mezzi qualsiasi tentativo di far violenza al popolo da parte di un gruppo di agitatori politici. Il governo continuerà ad applicare l'ordinanza del presidente Ebert contro gli scioperi tutte le volte che le circostanze lo richiederanno.

La condizione del lituani
PER FERMARE L'ARMISTIZIO

BERLINO, 27. — Secondo lo «Vossische Zeitung» il ministro degli esteri lituano ha indirizzato al presidente della commissione di controllo della Lega delle Nazioni una nota contenente che il governo lituano è disposto a concludere un armistizio con le truppe del generale Zelogowski. Ma il governo lituano reclama dal governo polacco la garanzia che il generale Zelogowski si conformerà alle istruzioni del suo governo.

Il governo dei sovietti invita
i capitalisti a recarsi in Russia

LONDRA, 26. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il Consiglio dei Commissari ha promulgato un regolamento che autorizza i capitalisti stranieri a sfruttare le ricchezze naturali della Russia e ad esportare all'estero una parte della loro produzione.

Il congresso dei sindacati a Londra
per la rinuncia dei crediti di guerra

LONDRA, 26. — Il Congresso internazionale dei «Trades Unions» ha ap-

provato oggi una mozione che raccomanda la rinuncia ai crediti di guerra per rimediare alla crisi internazionale monetaria.

I lavori per la pace a Riga

VARSAVIA, 26. — Secondo informazioni da Riga i lavori della conferenza della pace continueranno senza interruzioni, malgrado le voci corse in contrario.

Una pretesa intervista
con l'ambasciatore germanico

ROMA, 27. — L'ambasciatore di Germania comunica all'«Agenzia Stefania» a proposito di una intervista attribuita all'ambasciatore di Germania a Roma, von Brenberg Messler e pubblicata il 26 corr., l'ambasciatore dichiara che il breve colloquio concesso dall'ambasciatore ad un giornalista che era venuto da lui per chiedere informazioni, non aveva carattere di intervista ed è stato inesattamente riprodotto. Cadenza così gli apprezzamenti ed i giudizi riferiti sulla suddetta pretesa intervista.

Lo scontro mortale fra due c'impio
di corsa automobilistiche

PARIGI, 26. Il giornale «Intransigeant» pubblica il seguente telegramma da Los Angeles 26: I due campioni di corsa automobilistiche Gaston Chevrolet e Edio O'Donnell si sono scontrati durante le gare di campionato che essi correvano; tutti e due sono morti sul colpo. Il meccanico di O'Donnell è rimasto gravemente ferito.

Le facilità che saranno date
AI NGSTRI CONSOLI IN DALMAZIA

ROMA, 27. — Il «Tempo» dice che l'on. Sforza si sarebbe accordato con l'on. Corradini, sottosegretario all'Interno e con il guardasigilli on. Ferra, circa la missione che dovranno esplicare i consoli italiani in quella parte della Dalmazia che non è a noi assegnata dal trattato di Rapallo, Coste — dice il «Tempo» — avranno in base al trattato, poteri molto più larghi degli altri nostri rappresentanti all'estero, giacché non saranno rappresentanti diplomatici, ma rappresentanti della sovranità italiana sui dalmati di nostra nazionalità. Il conte Sforza avrebbe già compreso che in Dalmazia occorre dare a semplici funzionari (facoltà d'autonomia che non sono concesse ai sensi del nostro diritto pubblico agli impiegati ed ai pubblici ufficiali nell'Italia e nell'estero).

Il «Tempo» assicura inoltre che, lo accordo col conte Sforza e con gli altri ministri competenti sarebbe già concluso perché i consoli rendano giustizia e amministrino nei casi ordinari senza l'autorizzazione preventiva del potere centrale. Simili funzionari saranno scelti con opportuni criteri fra i migliori della nostra burocrazia e non soltanto della Consulta.

C'è tempo per lo sgombero
DELLE TRUPPE ITALIANE

ROMA, 27. — Il «Messaggero» scrive: In una parte della stampa jugoslava, sono apparse delle informazioni che tenderebbero a stabilire la data dello sgombero delle truppe italiane dal territorio dalmata assegnato dal trattato di Rapallo allo stato serbo-croato-slavo. Alcune di queste informazioni precisano addirittura che l'evacuazione avverrebbe nel prossimo mese di dicembre. Si tratta — prosegue il «Messaggero» — di tentativi di riduzione che non hanno alcuna base nei fatti. Il Trattato di Rapallo non contiene alcuna indicazione circa l'epoca dello sgombero e di ciò non si potrà parlare se non quando il Trattato medesimo sia entrato in vigore, vale a dire non prima dello scambio delle rispettive ratifiche fra l'Italia e la Jugoslavia.

Per favorir la costruzione
di case coloniche

ROMA, 27. — Si è tenuta la prima adunanza della Commissione recentemente costituita presso il ministero dell'Agricoltura per lo studio e la formulazione di proposte per favorire la costruzione di case coloniche. Intervenero alla seduta il ministro on. Micheli ed il sottosegretario di stato on. Pallastrelli. L'on. Micheli accennò alla diverse condizioni delle varie regioni d'Italia nei riguardi della questione delle case coloniche, dimostrando come questa costituisca uno degli aspetti del problema della colonizzazione. Ha prima tracciato a grandi tratti il programma che la Commissione si propone per favorire la costruzione di case coloniche, l'individuazione dei principali questioni da esaminare e i mezzi più idonei per agevolare la risoluzione del complesso problema. Il presidente on. Vanni ha ringraziato il ministro delle direttive del programma lucidamente delineate circa l'opera da svolgere dalla Commissione, opera alla quale questa si dedica col massimo impegno.

NOTIZIE A FASCIO

BRUXELLES, 26. — Delaerix, ministro di Stato è stato designato a rappresentare il Belgio nella Commissione delle riparazioni in sostituzione del colonnello Theunis nominato ministro delle finanze.

NIZZA, 26. — Venizelos ha ricevuto oggi parecchie personalità con le quali ha conversato alcuni istanti.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 27 novembre

BARI	681	88	22	57	38
FIRENZE	38	85	10	74	55
MILANO	531	191	40	31	84
NAPOLI	10	89	38	83	37
PALERMO	6	18	36	87	33
ROMA	18	85	9	26	72
TORINO	75	67	60	31	23
VENEZIA	44	10	46	5	63

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - U. DINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 — Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Cagnolato) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portofranco via Casarsa).

LINEA GARNIA (Villa Santina) - PONTRELLA - TARVISIO - VENEZIA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 — Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Partenze da Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25

— 19.25 — 20.5.

Partenze da Trieste: 6.45 — 8.15

— 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 —

13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30

— 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montebelluna - Maniago:

Partenze da Pordenone: 7.45 - 10.15 -

Arrivi a Maniago: 9.45 - 18.15 - Par-

tenze da Maniago: 5.30 - 13 - Arrivi

a Pordenone: 7.30 - 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Par-

tenze da Pordenone: 8 - 14.15 - 19.30

— Arrivi a Oderzo: 9.30 - 15.45 - 21

— Partenze da Oderzo: 7.30 - 12.40 -

19.10 - Arrivi a Pordenone: 9 - 14.10

— 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10 - 19.30 -

Arrivi a Maniago: 11.30 - 21 - Par-

tenze da Maniago: 6.30 - 16.45 -

Arrivi a Pordenone: 8 - 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da

Pordenone: 11.20 - 19.30 - Arrivi a

Aviano: 12 - 20.10 - Partenze da A-

viato: 7.20 - 15.30 - Arrivi a Por-

denone: 8 - 16.10.

L. F. Basso Furiani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO

Via Francesco Mantica, 12

di fronte all'Indirizzo di Finanza

Consultazioni quotidiane

Malattie della pelle - Malattie ve-

nerie - Cura della sifilide con il 606

114 - Esame del sangue (reazione di

Wassermann) - Gabinetto di ricerca

di microscopia clinica

FLORIO

IL MIGLIOR CAVALLO

RACCOMANDATO

DA TUTTI I MEDICI

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 31 - UDINE

Cura completa dei denti - Estrazione senza dolore - Lavori in possi-

placche in qualsiasi sistema - Si consegnano lavori in giornata om-

ni provvisti di ogni attrezzo moderno e di abili tecnici - Tecnico na-

to già Direttore del Dottor Spelazion.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle 9 alle 12

Succursale in Olivada nel Palazzo della Farmacia Podrecca.